autologia®
Il blog dell'auto per chi la guida, chi ci lavora e chi la racconta

Boom del "Car sharing": quasi 6,3 milioni di noleggi nel 2016. 2 utenti su 10 rinunciano alla propria auto

1 giugno 2017

Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, **oggi ancora saltuario e sporadico**, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche – e in misura ancora maggiore – al trasporto pubblico.

L'utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino.
Grazie all'auto condivisa, quasi **2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà**, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni).
Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti.

Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà.
Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** ; lo studio definisce caratteristiche, prospettive e **impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia.**
I dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: **1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015)**, 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

Chi è l'utente medio del car sharing?
Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.
E' un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una

volta a settimana.
I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

Car sharing, alternativa all'auto di proprietà… ma anche al TPL (autobus e taxi)
Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto?
Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento **rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva**, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l'auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani.
In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che **ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà**; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

Ma quando conviene utilizzare il car sharing, piuttosto che l'auto di proprietà?
Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

Quali sono le caratteristiche più richieste del servizio e delle vetture in sharing?
Dalle risposte emerge un profilo assolutamente pragmatico dell'utilizzatore. In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).
L'utente vorrebbe avere certezza dei costi, ovvero conoscere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto (spesso quello casa-lavoro), che con una tariffa al minuto è difficile prevedere in città con elevata congestione. Tra gli altri miglioramenti del servizio che gli utenti vorrebbero: più auto, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le APP.

Nonostante i dati testimonino lo sviluppo costante della formula nelle nostre città, persistono alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo.

"Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano

con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta", evidenzia **Andrea Cardinali** – Presidente di ANIASA.
"Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito".

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Noleggio, brillano soprattutto i veicoli commerciali

Bene, ma non benissimo: è questo il giudizio degli esperti sull'annata ultima del settore del **rent-a-car**, che a fronte di un incremento del fatturato ha però visto una diminuzione dei **tempi del noleggio**, anche a causa del calo dei turisti. Segno più assoluto, invece, per il noleggio dei **mezzi commerciali anche a breve termine**, che si dimostra un trend decisamente in crescita anche per le imprese.

Il boom del noleggio mezzi

Partiamo proprio da quest'ultimo aspetto, perché a dare soddisfazione al comparto del **noleggio a breve termine** sono stati anche i veicoli a uso commerciale, che come sottolinea il vicepresidente dell'associazione di categoria **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti, sono sempre più richiesti, "tanto che il **giro d'affari** di questo segmento registra un +13,5 per cento" rispetto all'anno scorso.

Aumentano le flotte dei furgoni

Merito sia del potenziamento dell'attività di **noleggio di furgoni** da parte di alcuni player maggiori, che hanno investito nell'acquisizione di mezzi, sia nell'ulteriore diffusione di **piattaforme di e-commerce**, a cominciare da **Giffi Noleggi**, che hanno consentito e favorito l'incremento di flotte di mezzi, in particolare per il **noleggio furgoni**. Tanto per citare un dato, si calcola che la **flotta media** sia cresciuta del 17 per cento nell'ultimo anno.

Nelle auto c'è qualche ombra

Differente invece il discorso per il rent-a-car, che archivia un 2016 tutto sommato positivo, ma con alcuni elementi che non lasciano guardare con **serenità alla salute del settore**. Tra le notizie positive c'è sicuramente l'incremento del fatturato del comparto, che ha sfiorato gli 1,2 miliardi di euro, con una variazione in su del 5 per cento rispetto al 2015, che pure era stata un'annata da record. Analizzando però in dettaglio le varie voci, si scopre che sono saliti moltissimo

i **quantitativi dei noleggi**, che si sono avvicinati ai 5 milioni, con un 8 per cento in più, ma allo stesso tempo è di molto diminuita la loro **durata media**.

Elementi critici

In particolare, l'analisi degli esperti di Aniasa spiega che il calo è dovuto innanzitutto alla **diminuzione degli arrivi di** turisti asiatici e americani, spaventati dagli attentati terroristici che hanno colpito l'Europa. Il risvolto di questa situazione non è positiva per le compagnie attive nel noleggio, perché **comporta maggiori costi** "pratici", come ad esempio un maggior numero (e costi) per le spese di lavaggio del veicolo; al contrario, più un mezzo "viene utilizzato per un **noleggio di lunga durata**, minori saranno invece i costi che l'azienda dovrà sostenere", chiarisce Archiapatti.

Riduzione delle durate di noleggio

Inoltre, gli stranieri in arrivo da altri Continenti spendono in media molto di più dei **clienti europei**, ma questa fetta di turisti non sembra intenzioni a tornare a breve dalle nostre parti; anzi, nei primi tre mesi del 2017 le durate medie dei contratti si sono ulteriormente **ridotte ulteriormente**, sulla scia di un turismo che diventa sempre più mordi e fuggi. In dettaglio, si calcola che i giorni di noleggio siano scesi dai 6,2 in media ai 5,9, in diminuzione del 5 per cento.

Non perdere l'ottimismo

L'attenzione ora è tutta rivolta verso le prossime settimane, perché l'estate che sta per iniziare sarà il vero banco di prova, momento in cui si lavora di più e che in genere vale da solo gran parte dei **ricavi annuali del rent-a-car**. Motivi di ottimismo comunque sembrano esserci, anche perché nei mesi passati gli operatori hanno investito in nuovi veicoli, facendo **crescere le immatricolazioni** (+13,3 per cento) e tenendo stabili i prezzi delle auto a noleggio, che costano circa 36 euro al giorno anche grazie alla grande frammentazione del mercato del noleggio a breve termine.

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO

I dati sul noleggio a breve termine nel 2016

8 giugno 2017 di Redazione

L'autonoleggio a breve ha vissuto un altro anno di crescita solida, secondo quanto riportato dai dati del rapporto ANIASA, con il giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record 2015 (+4,9%, quasi 1,2 mld di euro). Il 71% del giro d'affari riguarda la tariffa base del noleggio, che comprende giorni e chilometraggio; il 24% deriva dalla vendita di accessori come seggioloni per bambini o navigatori satellitari, mentre il restante 5% deriva da tasse e oneri come la gestione delle multe o il mancato ritiro dell'auto prenotata.

Il 2016 è stato anche l'anno record per numero di contratti firmati (5 milioni, +7,6% 2015) e numero di giorni di noleggio (32,5 milioni, +5%), mentre la flotta media ha raggiunto 117.000 veicoli, una crescita del 7% rispetto al 2015.

È stabile il costo del noleggio al giorno, rimasto attorno ai 36 euro. Questo dato è dovuto da due fattori: in primis, la domanda ha espresso la richiesta di noleggi più brevi, che costano di più: I giorni di noleggio nel 2016 sono stati pari a oltre 32,4 milioni (+5%). La durata media dei noleggi è variata del –2,4%, attestandosi a 6,6 giorni. Il secondo fattore riguarda la qualità delle flotte, che ha registrato un calo delle auto di fascia bassa e un aumento di auto di fascia medio alta.

Nel 2016 ogni auto in flotta ha generato proventi per circa 10.000 euro, leggermente più basso (-2,2%) rispetto all'anno precedente.

Il fatturato generato dal business del noleggio di autovetture rappresenta il 95% del giro d'affari totale ed è cresciuto del 4,5%, mentre il noleggio di furgoni, che rappresenta il restante 5%, è aumentato del 13,5%.

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO

I dati sul noleggio a lungo termine nel 2016

15 giugno 2017 di Redazione

Il noleggio a lungo termine, nel 2016, ha registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90.000 unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 veicoli), evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti.

Complessivamente il giro d'affari è anche più ampio. Se si tiene conto anche della rivendita dei veicoli usati (un by-product che pone i noleggiatori come importanti operatori del mercato dell'usato), il fatturato dello scorso anno è arrivato a 6,5 miliardi, con oltre 600 milioni di crescita sul 2015.

La crescita è stata trainata principalmente dalla componente dei contratti di noleggio e dalle attività di pre-leasing che sono cresciute ambedue del 12%.

In Italia a fine 2016 circolavano circa 38 milioni di autovetture, di cui quasi 520.000 in noleggio a lungo termine. L'incidenza delle auto noleggiate a lungo termine sul parco circolante italiano è salita all'1,37% del totale ed è in costante crescita di anno in anno.

Relativamente alla composizione della flotta delle vetture, il segmento delle medie-superiori è cresciuto più degli altri (+15%), i gruppi delle city car e delle medie hanno registrato un aumento del 14%. La crescita delle utilitarie è stata meno contenuta (+12%), così come quella delle vetture superiori e alto di gamma, che sono aumentate rispettivamente del 10% e del 6%.

L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte, e dai professionisti con partita IVA, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15.000), e i veicoli commerciali leggeri.

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO

I dati sul car sharing nel 2016

19 giugno 2017 di Redazione

Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo molto importante: a fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi.

Numeri da capogiro, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: **+70% di tessere, +33% su flotta e noleggi**.

La durata media del noleggio è passata dai 27 minuti del 2015 ai 32 minuti medi del 2016. Altro aspetto significativo, collegato al forte aumento degli utenti, riguarda la diminuzione che si registra nel numero di noleggi medi per ogni utente attivo: dai 13 noleggi medi/annui del 2015 si è scesi agli 11 noleggi del 2016, dato che evidenzia il diverso tasso di crescita degli utenti rispetto ai noleggi complessivi.

Dal punto di vista territoriale, **Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa**. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

L'utente medio che sfrutta i servizi del car sharing è soprattutto maschile (65% del totale degli utilizzatori) ed in buona misura appartenente alla fascia 26-45 anni, che rappresenta quasi il 60% del totale degli utenti. **Non mancano però gli utilizzatori molto giovani, con la fascia 18-25 anni che vale circa il 22% del totale**, e quella degli utenti "senior", che pesa comunque più del 10% complessivo.

Le macchine appartenenti alle flotte destinate al car sharing vengono utilizzate equamente durante la settimana, non vi sono giorni particolarmente "caldi" per il mercato. Durante la giornata, come prevedibile, il picco di noleggi avviene durante le ore di punta, al mattino e al pomeriggio.

l'Altro quotidiano.it

Noleggio alimento del mercato – Dall'ANSA si apprende che nei primi tre mesi del 2017 un'auto nuova su quattro è stata acquistata per il noleggio, sia quello di lungo periodo, gettonato dalle aziende per le vetture da destinare ai dipendenti, sia quello di breve durata, principalmente per turismo o impieghi comunque temporanei, sia infine per il car sharing. La quota del 24,5% sul totale del mercato è in decisa crescita rispetto al 2016, quando il peso di questa componente era stata di un veicolo su cinque.

A rivelarlo è stata l'**Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria (Aniasa)** che ha diffuso i dati contenuti nel Rapporto sullo stato di salute del comparto. Da gennaio a marzo 2017, il fatturato è stato di 1.480 milioni di euro, con un +15,6% sullo stesso periodo del 2016 (1.280 mln euro), le immatricolazioni sono state 154.000 (+20,3% sulle precedenti 128.000) e la flotta è cresciuta sino a 800.000 veicoli (+14,9% sui 696.000 di gennaio-marzo 2016). Numeri che confermano l'andamento positivo dello scorso anno che ha registrato un fatturato di 6.020 milioni di euro (+10,2% sui 5.463 milioni del 2015), con un peso al suo interno del noleggio a lungo termine cresciuto di mezzo miliardo di euro, sino a 4,8 miliardi.

I dati sul 2016 evidenziano un aumento delle immatricolazioni del 18,1% sul 2015, con 374.716 targhe contro 317.119. Di questo totale, 274.877 veicoli sono stati assorbiti dal noleggio a lungo termine (+23,4%) e 99.839 dal noleggio a breve termine (+5,9%). Nel dettaglio, 324.317 sono state autovetture (+13,5% sulle 285.657 del 2015) e 49.239 commerciali (+62,4% su precedenti 30.310). A far data 31 dicembre 2016, poi, la flotta del noleggio a lungo termine era di 674.117 unità, cresciuta sulle 585.285 del 2015 del 15,2%, un valore che tiene conto delle 185.695 unità rivendute nello stesso periodo nel canale dell'usato.

Dopo l'annata record 2015, il noleggio di breve periodo ha continuato a crescere negli scorsi mesi, registrando a fine 2016 un fatturato di quasi 1,2 miliardi di euro (+4,9%) con una flotta che ha raggiunto 161.500 veicoli (+11,6%). I contratti sono aumentati del 7,6% sino a quota 5 milioni, il tutto per 32,5 milioni di giorni di affitto (+5%). Il trend positivo prosegue in quest'inizio di 2017. "Questi risultati – chiarisce il **presidente ANIASA Andrea Cardinali**– sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento".

fanpage.it MOTORI

Auto a noleggio, un giro d'affari da 6 miliardi di euro

Un'auto su quattro è destinata al noleggio, il 24,5% del totale delle vendite: aumentano le immatricolazioni, salite a 154mila solo nel primo trimestre con un fatturato di 1,48 miliardi di euro solo nel periodo che va da gennaio a marzo.

28 maggio 2017

Sono sempre di più gli automobilisti italiani che scelgono la formula del noleggio sia a breve termine, ossia per pochi giorni e a fini turistici, sia a lungo termine, utilizzato soprattutto dalle aziende, ma sempre più spesso anche dai privati. Stando a quanto comunicato dal 16esimo Rapporto sul noleggio dei veicoli presentato a Milano dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria (Aniasa), il dato dei mezzi destinati al noleggio, che segna un 24,5% del totale delle vendite, è in crescita rispetto allo scorso anno. Un'auto su quattro è destinata al noleggio.

Numeri in netto aumento quelli fatti segnare nel 2016 rispetto agli anni precedenti: lo scorso anno il settore ha chiuso con un fatturato complessivo di oltre 6 miliardi di euro, facendo registrare un +10,2% sui quasi 5 miliardi e mezzo del 2015, con un bello slancio dato dal noleggio a lungo termine, cresciuto sino a 4,8 miliardi. Aumentate anche le immatricolazioni del 18,1% sul 2015: sono arrivati su strada 374.716 nuovi veicoli (contro 317.119), di cui 274.877 destinati al noleggio a lungo termine (+23,4%) e 99.839 dal noleggio a breve termine (+5,9%). Alla data del 31 dicembre 2016, inoltre, la flotta del noleggio a lungo termine era di 674.117 unità, cresciuta rispetto alle 585.285 del 2015 del 15,2%. Dati che hanno fatto da traino anche per il primo trimestre 2017: nel periodo che va da gennaio a marzo, infatti, il fatturato è stato di 1,48 miliardi di euro, con un +15,6% sullo stesso periodo del 2016 e immatricolazioni per 154 mila vetture. Un vero e proprio boom quello delle auto a noleggio tanto che un'auto su quattro è ormai destinata ad essere messa in commercio con questa modalità. Tra i fattori che hanno consentito questa crescita c'è soprattutto la domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali e la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento.

L'evoluzione della mobilità italiana? Noleggio e car sharing!

Alessandro Graziadei

Lunedì, 12 Giugno 2017

Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata per diventare "a noleggio". Ogni giorno in Italia per ragioni di business e turismo circa 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 sono quelli che si affidano a servizi di car sharing. Sono questi alcuni dei dati diffusi lo scorso 26 maggio dall'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici (Aniasa) che ha presentato il rapporto "*Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?*" dal quale emerge che "**L'ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l'evoluzione della** mobilità **italiana dalla proprietà alla formula on demand**". È la conferma dello stato di buona salute del comparto, che sta contribuendo al rinnovo del parco auto nazionale, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e meno inquinanti e che per l'Aniasa "potrebbero aumentare con una configurazione strutturale del super-ammortamento e con un'estensione dell'iper-ammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica". **Un occasione per avviare un circolo virtuoso e più** sostenibile **del parco auto circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei**.

L'Aniasa ha sottolineato che le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), "hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. **Il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull'anno precedente**". Tutto ciò ha portato il settore ad incidere come mai prima d'ora sul mercato dell'auto tanto che lo scorso anno, in Italia, più di un'auto su cinque è stata immatricolata ad

uso noleggio. Questi risultati sono per l'Aniasa frutto di varie dinamiche convergenti: "la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del super-ammortamento".

Secondo il presidente Aniasa **Andrea Cardinali**, l'accelerazione dello sviluppo anche del car sharing, "**da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione**". I dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia con un aumento del 70% rispetto al 2015 nella distribuzione di tessere per i servizi di car sharing arrivate a 1.080.000 per una flotta di 6.000 veicoli, un più 33% rispetto all'anno prima. Il rapporto spiega che "L'utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere per servizi di car sharing e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino". **Così in Italia grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing e viaggiano in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i** costi della mobilità e quelli ambientali**.**

Se però il car sharing è sempre più diffuso è ancora utilizzato come strumento di mobilità saltuario e sporadico, in alternativa all'auto di proprietà e al trasporto pubblico. "**Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città**" ha spiegato Aniasa. Anche se i dati testimonino lo sviluppo costante del car sharing in città, per Cardinali "Restano alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo. Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta". **Come testimonia la ricerca, è necessario quindi, un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri**: "vere e proprie isole della mobilità dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito".

Ma potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dall'analisi dell' Aniasa emerge

come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenta un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. "Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing". **È chiaro che l'auto condivisa sta ormai modificando le abitudini di mobilità degli italiani, frutto di esigenze diverse che trovano nel risparmio, nella flessibilità e nella praticità del servizio una risposta che non sempre il trasporto pubblico riesce a dare anche nelle grandi città come Milano e Roma**, che si confermano città d'elezione dell'auto condivisa assorbendo l'80% del business nazionale. Ora perché il car sharing diventi una vera alternativa italiana è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie a leggi chiare e ad una maggiore sinergia tra pubblico e privato. L'economia familiare e quella ambientale, intanto, ringraziano.

INFORICAMBI.IT
IL PORTALE DEI RICAMBI AUTO E TRUCK

Car sharing: i dati confermano il boom

Sta riscuotendo sempre più successo, in Italia, il **car sharing**, ossia quel servizio che permette di utilizzare un'automobile su prenotazione. Tutto ciò è testimoniato dalla crescente diffusione del servizio, capace di proporsi, sempre più, come credibile alternativa tanto alla vettura di proprietà quanto ai mezzi pubblici. Questi elementi vengono evidenziati dalla recente ricerca **"Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?"**, portata avanti da **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company**.

La ricerca mette in mostra, innanzitutto, l'incremento nell'utilizzo del servizio nell'ultimo anno: **il numero delle tessere di iscrizione ad una delle società di car sharing ha superato il milione** (sono 1.080.000) con un aumento del 70 per cento rispetto al 2015, i noleggi sono stati 6.270.000 (+33%) e la flotta è arrivata a 6.000 veicoli (+33%).

Lo studio ha permesso, inoltre, di tracciare un **profilo dell'utente tipo**, ossia un maschio di 38 anni, pendolare, che utilizza il servizio soprattutto per raggiungere il lavoro**. Possiede mediamente 2,8 tessere** (non è quindi particolarmente fidelizzato ad un singolo operatore o ad un particolare modello di auto). Un altro dato interessante mostra come, grazie a questo servizio, **2 utenti su 10 abbiano rinunciato all'auto di proprietà ed ai trasporti pubblici**. Inoltre sono sempre di più coloro che decidono di utilizzare il sevizio in condivisione, contribuendo ad un ulteriore abbattimento dei costi.

Ma non è tutto oro ciò che luccica ed infatti, le parole di **Andrea Cardinali, presidente di ANIASA**, sottolineano alcune delle criticità ancora presenti *"Manca innanzitutto una definizione normativa di **vehicle sharing**, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta"*.

Marco Ferazzoli

Bene il noleggio a breve termine: 1, 2 miliardi di euro (+4,9%)

ANIASA ha reso noto lo stato di salute del noleggio a breve termine: il giro d'affari sfiora 1,2 miliardi di euro con una crescita rispetto al 2015 del +4,9%. Vediamo in dettaglio tutti gli ultimi aggiornamenti.

Altro anno di sviluppo per il noleggio a breve termine nel 2016: il fatturato sfiora **1,2 miliardi di euro** (+4,9%), **32,5 milioni di giorni di noleggio** (+5%) e quasi **5 milioni di contratti** (+7,6% sul 2015). A dircelo è l'ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e servizi Automobilisti di Confindustria, che dopo aver presentato durante la 16 edizione del comparto (per leggere l'approfondimento clicca qui), ha diffuso uno studio approfondito sul noleggio a breve termine. Vediamo quindi quanto è emerso.

Nel 2016, prevedendo una domanda in rialzo, gli operatori hanno scelto di aumentare il numero dei veicoli disponibili presso le stazioni di noleggio, attestando la **flotta media a quasi 117.000 veicoli, con una crescita del 7% rispetto al 2015**. L'ingresso in flotta di tali veicoli è avvenuto attraverso il ricorso alle immatricolazioni dirette (in crescita del 5,9%), ma anche attraverso altre forme di acquisizione, come il noleggio al lungo termine oppure il leasing dei veicoli. Questo fenomeno, noto come **rent-to-rent**, è apparso in deciso aumento rispetto al 2015 (+12%) e ha visto l'acquisizione di quasi **50.000 veicoli** con questa modalità.

Fatturato per singolo noleggio

Anche nel 2016, la leva del prezzo è stata utilizzata per aumentare i volumi: nonostante la durata media sia diminuita del 2,4%, passando da 6,8 a 6,6 giorni, **il fatturato per giorno di noleggio è infatti rimasto stabile a 36,1 euro anziché aumentare come sarebbe stato naturale**. Il fatturato per singolo noleggio è invece passato dai 244 euro del 2015 ai 238 euro nel 2016,

con un **decremento percentuale del 2,5%** dovuto quasi interamente alla diminuzione della durata media.

Analisi canali distributivi
Dall'analisi dei canali distributivi, emerge come **i clienti che noleggiano direttamente hanno pesato per il 30% sul giro d'affari complessivo** (nel 2015 rappresentavano il 33%) e sono stati l'unico canale
ch

	2016	2015	Var. %
Fatturato (mln di €)	1.171	1.116	+4,9%
Giorni di noleggi	32.459.696	30.912.393	+5%
Numero di noleggio	4.923.576	4.577.793	+7,6%
Flotta media	116.875	108.975	+7,2%
Durata media noleggio (gg)	6,6	6,8	-2,4%
Fatturato per giorno di noleggio (€)	36,1	36,1	0%
Immatricolazioni	99.839	94.287	+5,9%
Veicoli acquisiti in noleggio o leasing	49.911	44.668	+11,7%
Utilizzo medio della flotta	76,1%	77,7%	-1,6 pp

e si è contratto (-3,8%) nel confronto con l'anno precedente. **E' cresciuta del 3,5%, invece, la quota di ricavi generata dalle convenzioni con le aziende clienti**, pari a 271 milioni di euro. Il fenomeno più significativo da alcuni anni a questa parte riguarda però il progressivo aumento della quota generata da intermediari (broker, tour operator e on-line travel agency), passata dal 31% del 2012 al 38% del 2016. Questo canale, che attinge visibilmente alla domanda B2C e ha registrato nel 2016 la crescita più alta fra tutti i canali (+14,3%), si sta consolidando come anello di distribuzione strategico per lo sviluppo della componente leisure del noleggio, in quanto ha il vantaggio specifico di raggiungere milioni di potenziali clienti, che altrimenti non sarebbero intercettabili dal singolo operatore con le proprie risorse.

Veicoli commerciali leggeri e usato
Ultimo, ma non meno importante, il segnale che è arrivato dal noleggio dei veicoli commerciali leggeri con un aumento di rilievo del fatturato (+13,5%), che ha raggiunto i **57 milioni di euro**. Dal punto di vista dei volumi nel 2016 gli operatori hanno realizzato quasi 178.500 noleggi di VCL, con una crescita del 7% rispetto al 2015, probabilmente legata in buona parte alla diffusione dell'e-commerce, che ha generato un maggior bisogno di mezzi commerciali leggeri e agili per districarsi tra le strade cittadine per la consegna delle merci. I veicoli che le società di noleggio a breve termine hanno **venduto a fine vita sul mercato dell'usato sono stati oltre 106.000**, di cui 85.000, l'80%, sono stati restituiti alle case auto attraverso contratti di buy-back. Il tempo di permanenza in flotta dei veicoli si è ridotto: 8,7 mesi per le vetture (nel 2015 era di 9,2 mesi), 18,5 mesi per i mezzi commerciali (era di 19,8 mesi nel 2015).

I furti…
Buone notizie, infine sul fronte dei furti: nel 2016 è **migliorato il tasso di recupero dei veicoli rubati**, passato dal 39% al 46%; basti pensare che nel 2013 era pari solo al 18%. I furti nel 2016 hanno comunque generato un danno per gli operatori pari a **7,3 milioni di euro**.

PALERMOMANIA.IT
IL GIORNALE DI PALERMO A 360°
Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Boom nel mercato del noleggio auto a lungo termine

Negli ultimi tempi il settore del noleggio auto a lungo termine sta andando molto forte in Italia.

Pubblicata il: 23/06/2017 - 13:18:50 |

Negli ultimi tempi il settore del noleggio auto a lungo termine sta andando molto forte in Italia. Secondo i dati che sono stati resi pubblici dall' Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, nel 2016, si è registrato un boom in tale settore che ha contribuito a generare un fatturato lordo di oltre 6 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente, il settore del noleggio per privati è cresciuto di oltre il 10%. Questi dati si riferiscono sia al noleggio a breve termine sia al noleggio auto a lungo termine. Sono stati noleggiati a breve termine ben 161.500 veicoli, facendo registrare un tasso di crescita dell'11,6% rispetto al 2015. Nel settore del noleggio auto a lungo termine, invece, l'incremento avuto è stato del 15,2% e ha interessato 674.117 vetture. Si stima che quotidianamente, per ragioni legate al business aziendale ma anche al turismo, oltre 670.000 persone usufruiscono dei servizi del noleggio auto a lungo termine. Secondo i dati di mercato dell'anno scorso, infatti, nel nostro paese circa il 20% delle auto sono state immatricolate a uso noleggio per privati. I fattori che hanno determinato questa forte crescita in un settore nuovo sono diversi. La gente rispetto a prima viaggia di più, per ragioni di lavoro ma anche per turismo. Le flotte delle imprese si rinnovano e vengono ulteriormente ampliate. Molto probabilmente l'incremento del noleggio auto a lungo termine lo si deve anche al boom che si sta registrando in un ambito dell'economia in forte sviluppo, come quello dell'e-commerce. Sul mercato, inoltre, sono state introdotte nuove forme di noleggio che hanno stimolato ulteriormente la domanda da parte di aziende, liberi professionisti e privati, come quello del noleggio di medio termine che mette a disposizione i veicoli in un intervallo di tempo compreso tra un mese ed un anno. Secondo quanto viene dichiarato dagli analisti di mercato, la tendenza che si è configurata lo scorso anno sta continuando anche durante il 2017: nel primo trimestre, infatti, le immatricolazioni sono aumentate del 24,5% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il giro di affari registratosi nel

settore del noleggio auto a lungo termine è stato caratterizzato da un incremento del 15,6%. Addirittura, si prevede che il comparto noleggio per privati durante l'anno corrente possa superare le 800.000 immatricolazioni di veicoli. Secondo l'Aniasa, un importante incentivo, sia per le grandi aziende che per le piccole e medie imprese al ricorso al noleggio auto a lungo termine, potrebbe essere rappresentato dall'iperammortamento per i veicoli a basse emissioni, ma ciò dipenderà dai provvedimenti legislativi in materia che adotterà il governo italiano.

FLEET magazine
Il magazine del Noleggio e Fleet Management

Qualche consiglio per migliorare il noleggio auto in Italia

di Marina Marzulli | 29 giugno 2017

Il settore del **noleggio auto in Italia**, lo abbiamo visto anche dai dati dell'**ultimo Rapporto Aniasa**, continua a crescere in doppia cifra. Da un lato è il risultato di provvedimenti nazionali come il **superammortamento** e della ripresa dopo la crisi, dall'altro c'è uno strutturale riavvicinamento ai mercati più maturi.

Comparare dati italiani e internazionali resta un'impresa molto difficile perché per prima cosa occorre definire il prodotto. **L'Italia è l'unica a usare la parola noleggio** sia per il Noleggio a lungo termine (tipicamente alle aziende) sia per il breve termine o Rent-a-car.

Altrove si definisce **renting** il breve termine, mentre il leasing, (che si suddivide in operating e finance lease) comprende sia il noleggio che il nostro leasing (con riscatto della vettura a fine noleggio) perché le normative sono diverse.

Approfondisci: le differenze legali tra noleggio a lungo termine e leasing

Sì, chi opera in Italia nel Nlt lo fa con una ragione sociale differente da chi fa leasing finanziario, mentre all'estero le differenze non sono così nette.

COME MIGLIORARE IL NOLEGGIO AUTO IN ITALIA

Ogni mercato ha le sue specificità, e non sempre ciò che funziona in un Paese **può avere successo altrove**. Ma – a parte una fiscalità più giusta – ci sono delle idee che potrebbero essere esportate con successo nel noleggio auto in Italia? Lo abbiamo chiesto a due manager dalla comprovata esperienza internazionale, **Andrea Cardinali**, attuale presidente Aniasa, ex vicepresidente con delega ai rapporti con Leaseurope e **Fabrizio Ruggiero**, ora a Parigi come Deputy CEO, Sales, Marketing, Customers & InterRent di Europcar e past president di Aniasa.

TARGHE E CHILOMETRI GARANTITI

"Mi è sempre piaciuto il fatto che in Belgio, ogni volta che si fa un intervento in officina, **viene registrato il chilometraggio dell'auto** in un database nazionale. In questo modo si ha sempre la certezza di quanti chilometri abbia fatto un'auto", spiega Cardinali.

Un altro surreale problema italiano è quando la motorizzazione "finisce le targhe" e fra i noleggiatori si scatena il panico. All'estero funziona tutto in modo molto diverso: "Mi scioccò vedere anni fa in un ufficio di Londra una macchinetta su un tavolo di cui non capivo la funzione – racconta Cardinali -. Poi me lo spiegarono: era una macchina per **fabbricare direttamente in azienda targhe auto**: le società potevano farlo da sé. Un'altra buona pratica in Uk e che quando si rivende l'usato tornano indietro i soldi della parte del bollo auto di cui non si è usufruito".

BENEFIT LEGATI ALLA MOBILITÀ

“Importerei al noleggio auto in Italia dall’Olanda la possibilità per il dipendente di avere **benefit legati alla mobilità** in senso ampio e non solo legati all’auto aziendale – afferma Fabrizio Ruggiero -. L’esenzione fiscale per l’azienda si può applicare a qualunque forma di mobilità offerta ai dipendenti, l’azienda può **detrarre i costi prescindendo al mezzo scelto**. Questo fa sì che ci sia uno straordinario ampliamento dell’innovazione per chi opera in questo mercato: il **car sharing** si connette al Rac e al Nlt con soluzioni nuove.

Un dipendente che può gestire il suo budget liberamente sceglierà magari un’auto più piccola e comoda da parcheggiare per tutti i giorni, con la certezza di poterne noleggiare una più grande **quando deve andare in vacanza**. Credo che anche in Italia si potrebbe fare, serve qualche pioniere”.

Leggi Anche: l’Olanda sta per vietare le auto a benzina e diesel

Ma c’è qualcosa in cui primeggiamo in Italia? Secondo Ruggiero “Siamo un punto di riferimento nella capacità di offrire prodotti per la Pmi. Le soluzioni dedicate, sia del Nlt sia del Rac, sono sofisticate. Del resto le **piccole e medie imprese** sono il nerbo del nostro tessuto imprenditoriale”.